

# La Comunicazione Diffusa

## strumenti

### Piccola guida ai gesti diversi nei diversi paesi: l'errore è sempre dietro l'angolo. \_2

E dopo aver illustrato i pericolosissimi fraintendimenti che possono causare gesti per noi banali, compiuti con mani e/o dita, non vogliamo parlare delle gambe e dei piedi, delle braccia, del sorriso, degli occhi?

Come no!

Eccoci qui con nuovi esempi.

gambe e piedi nudi e non:



tenere le gambe accavallate con la caviglia appoggiata al ginocchio o levarsi le scarpe può essere segno di rilassatezza in alcune culture e risultare offensivo in altre

far vedere la suola delle scarpe nella cultura araba è molto offensivo



Per noi italiani è segno di poco rispetto levarsi le scarpe, anche se fanno malissimo!

Non così nella cultura araba, dove è necessario levarsi le scarpe per entrare nella moschea più volte al giorno, ma attenti: mostrare la pianta del piede o la suola delle scarpe è considerato, invece, gesto molto offensivo!

Nella cultura giapponese il piede nudo ha una forte attrattiva sensuale...per cui vedete voi se è il caso di mostrare i vostri piedi nudi

# La Comunicazione Diffusa

## strumenti

occhi e sguardo:

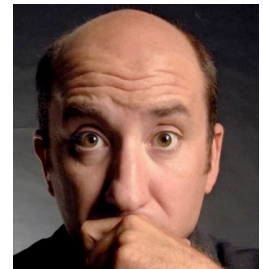
esiste tutta una complessa codifica sul tempo e sulla direzione dello sguardo che varia dal contesto, dalla gerarchia, dalla confidenza, dal sesso degli interlocutori e queste regole variano da cultura a cultura.

E' noto l'incidente classico fra l'insegnante italiano e l'allievo cinese, che rimproverato, tiene gli occhi fissi a terra. Questo atteggiamento viene interpretato dal docente come segno di falsità, o comunque di poco pentimento da parte dell'allievo e quindi l'insegnante richiama ulteriormente il ragazzo dicendogli "Guardami negli occhi mentre ti parlo!". Per l'alunno cinese tenere gli occhi bassi era invece segno di rispetto nei confronti dell'insegnante.



Pensiamo poi a quanto varia nelle culture il tempo concesso allo scambio di sguardi fra due persone di sesso opposto, prima che venga scambiato come proposta erotica....

*espressione del viso*: le espressioni sono abbastanza universali, ma varia molto la quantità e il controllo intenzionale sulle espressioni stesse. Nell'area del Mediterraneo si lascia che le emozioni e i sentimenti emergano abbastanza liberamente attraverso la mimica facciale (un discorso a parte andrebbe fatto per l'uomo che non deve lasciar trasparire la propria "debolezza").



In altre zone del mondo, soprattutto in Asia, si chiede invece un certo controllo sulla propria espressività: questo controllo dà a noi mediterranei la sensazione che gli asiatici siano *imperscrutabili*, o che comunque, provino i sentimenti con minore intensità rispetto a noi, cosa che è naturalmente falsa.

*sorriso*: è universalmente utilizzato per comunicare messaggi positivi, ma nella cultura asiatica è utilizzato anche in situazioni nelle quali la persona si sente in imbarazzo (invece di dissentire o rispondere no, spesso gli asiatici si limitano a sorridere e a stare in silenzio, situazione che un occidentale interpreta sicuramente come assenso).



continua :-)